

ASPETTO AMBIENTALE	AREA/ATTIVITÀ	N°	PRESCRIZIONE LEGISLATIVA	REFERIMENTO LEGISLATIVO	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA	ESITO
RIFIUTI PRODOTTI DALLA ITAL GREEN ENERGY S.R.L.	Centrale BS1 (47 MWt)  Centrale BL1 (57 MWt)  Centrale BL2 (240 MWt)	40	Il Gestore deve gestire i rifiuti nel rispetto della gerarchia dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..	D. Lgs. 152/06 e s.m.i	La Società gestisce i rifiuti nel rispetto della gerarchia dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..	POSITIVO
		41	Si raccomanda l'adozione di un SGA per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi;		La Società si è dotata da diversi anni di un SGA certificato dalla Bureau Veritas secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 ed effettua la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e ove, tecnicamente possibile, ottimizza la loro riduzione dei rifiuti e/o recupero	POSITIVO
		42	Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti, al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche, conducendo il Gestore tale caratterizzazione in occasione del primo conferimento all' impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni 12 mesi (rifiuti avviati a smaltimento e rifiuti pericolosi avviati a recupero) e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti;		Tutti i rifiuti prodotti sono preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti, al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche, tale caratterizzazione avviene in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni 12 mesi (rifiuti avviati a smaltimento e rifiuti pericolosi avviati a recupero) o 24 mesi (rifiuti non pericolosi avviati a recupero) e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.	POSITIVO
		43	Il Gestore deve tenere nell'installazione una planimetria con l'indicazione delle aree destinate a ciascun codice CER sempre aggiornata e a disposizione dell'Autorità di controllo;		Presso lo stabilimento è disponibile una planimetria con l'indicazione delle aree destinate a ciascun codice CER sempre aggiornata e a disposizione dell'Autorità di controllo;	POSITIVO
		44	Tutti i rifiuti conferiti/acquisiti dal Gestore per essere recuperati all'interno dei propri processi devono essere caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti, al fine di verificare la loro adeguatezza alla forma di recupero per essi prevista;		Tutti i rifiuti conferiti/acquisiti dalla Società per essere recuperati all'interno dei propri processi sono caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti, al fine di verificare la loro adeguatezza alla forma di recupero per essi prevista. Si rimanda al paragrafo relativo all' Approvvigionamento e gestione dei combustibili e di altre materie prime	POSITIVO
		45	Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati;		Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, viene effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati;	POSITIVO
		46	Le analisi dei campioni dei rifiuti, qualora necessarie, dovranno essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;		Tutte le analisi dei campioni dei rifiuti, qualora necessarie, sono eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale, da laboratori con Sistema di Gestione della Qualità certificato secondo la norma ISO 9001 e/o preferibilmente accreditati secondo la norma UNI CEI ENISO/IEC 17025	POSITIVO
			Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere gestito dal Gestore nel rispetto di quanto indicato al c. 1), letto bb), dell'art. 183 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., e in particolare: a) il Gestore deve indicare preventivamente il criterio gestionale di cui intende avvalersi (temporale o quantitativo); b) il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; c) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose; d) le aree di deposito temporaneo deve avere le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"><li>devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, "indicante le quantità massime, i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;</li><li>devono essere dotate di idonea copertura se stoccati all'aperto, oppure i rifiuti devono essere stoccati in contenitori chiusi e a tenuta;</li><li>devono essere adeguatamente protetti dal contatto con le acque meteoriche;</li><li>i fusti non devono essere immagazzinati su più di due livelli e deve essere sempre assicurato uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;</li><li>i contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento o dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate;</li></ul> e) il Gestore dovrà verificare almeno una volta al mese, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi;		La "Ital Green Energy", ai sensi dell'articolo 183, comma 1) lettera bb.2 del D.Ls.152/2006 e s.m.i., gestisce i propri rifiuti secondo il criterio "temporale" ovvero: i rifiuti prodotti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito di rifiuti pericolosi e non.	POSITIVO
		47	f) il Gestore dovrà comunicare tempestivamente, all'autorità competente ed all'Autorità di Controllo nell'ambito del reporting annuale, eventuali variazioni della natura, dei quantitativi e delle relative aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, rispetto a quanto riportato ai pertinenti paragrafi del presente PIC; g) le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime; h) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;		Tutti gli autocontrolli vengono effettuati e registrati nel rispetto di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo del DECRETO MATTM 331 del 23/11/2016	



## REGISTRO DEGLI ADEMPIMENTI AMBIENTALI

## RIFIUTI

ASPETTO AMBIENTALE	AREA/ATTIVITÀ	N°	PRESCRIZIONE LEGISLATIVA	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA	ESITO	
			i) i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello; j) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati; k) i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi: <ul style="list-style-type: none"><li>– i serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;</li><li>– i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.</li></ul>				
		48	Il Gestore, ai sensi dell'art. 188, c. 3, letto B, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è in ogni caso tenuto a verificare che il Soggetto cui vengono consegnati i rifiuti sia effettivamente in possesso delle necessarie autorizzazioni, specie in riferimento ai trasportatori utilizzati per il trasporto dei rifiuti dal sito industriale ai relativi centri di conferimento;		Presso lo stabilimento, come previsto dall'art. 188, c. 3, letto B, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sono disponibili tutte le autorizzazioni del Soggetto, a cui vengono consegnati i rifiuti, specie in riferimento ai trasportatori utilizzati per il trasporto dei rifiuti dal sito industriale ai relativi centri di conferimento, in accordo alle procedure vigenti del SGA. Tutti gli appaltatori dei rifiuti, ovvero le ditte esterne che devono erogare il servizio di raccolta, trasporto e successivo smaltimento/recupero dei rifiuti, devono consegnare ad RGR copia dei documenti autorizzativi. Il Responsabile della Gestione dei Rifiuti la responsabilità di tenere sotto controllo le scadenze delle autorizzazioni delle ditte che gestiscono, per conto della società, il servizio di raccolta, trasporto e successivo smaltimento/recupero, altresì deve verificare che la targa dei mezzi autorizzati sia quella dei mezzi che accedono allo stabilimento e che essi siano idonei a quel particolare trasporto e che gli stessi siano autorizzati al ritiro, al trasporto dei codici C.E.R. per i quali sono stati incaricati. Il Responsabile della Gestione dei Rifiuti, attraverso l'analisi dei documenti autorizzativi, verifica che gli appaltatori coinvolti nel processo di trasporto e successivo recupero/smaltimento dei rifiuti abbiano i requisiti di legge per poter espletare la ,oro attività, contestualmente verifica on line, attraverso il sito <a href="http://www.albonazionegestoriambientali.it">www.albonazionegestoriambientali.it</a> , che gli stessi siano aggiornati e in corso di validità		POSITIVO
RIFIUTI  DALLA ITAL GREEN ENERGY S.R.L.	RIFIUTI PRODOTTI Centrale BS1 (47 MWt) Centrale BL1 (57 MWt) Centrale BL2 (240 MWt)	49	I rifiuti prodotti devono essere annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dall'articolo 190 del Decreto Legislativo 152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati da documento equipollente al formulario di identificazione;	DECRETO MATTM 331 del 23/11/2016 punto 9.1.7 Rifiuti	Tutti i rifiuti prodotti sono annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dall'articolo 190 del Decreto Legislativo 152/2006 e durante il loro trasporto sono accompagnati dal formulario di identificazione del rifiuto, in accordo alle procedure vigenti del SGA Il registro di carico e scarico viene redatto ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e su di esso vengono annotate tutte le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti. Esso viene utilizzato ai fini della comunicazione annuale al Catasto disposta dall'art. 189 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. Le annotazioni di cui sopra sono effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo. Il registro viene tenuto presso lo stesso impianto di produzione e, integrato con i formulari di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., e viene conservato per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione e reso disponibile in qualunque momento all'Ente di Controllo qualora ne faccia richiesta		POSITIVO
		50	il registro di carico e scarico, redatto ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. sul quale annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, sarà utilizzato anche ai fini della comunicazione annuale al Catasto disposta dall'art. 189 dello stesso decreto. Le annotazioni di cui sopra dovranno essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo. Il registro deve essere tenuto presso lo stesso impianto di produzione e, integrato con i formulari di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., e dovrà essere conservato per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione rendendolo disponibile in qualunque momento all'Ente di Controllo qualora ne faccia richiesta;	D. Lgs. 152/06 e s.m.i		POSITIVO	
		51	Ai sensi dell'art. 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di eu all'allegato G alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;		La Società, in ossequio, ai sensi dell'art. 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., non miscela le categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.	POSITIVO	
		52	Il Gestore è tenuto ad attuare gli eventuali adeguamenti tecnici previsti dal punto 53 entro un anno dal rilascio del provvedimento di AIA e darne comunicazione all' Autorità di Controllo;		La Società si impegna ad attuare gli eventuali adeguamenti tecnici previsti dal punto 53 entro un anno dal rilascio del provvedimento di AIA e darne comunicazione all' Autorità di Controllo.	POSITIVO	
		53	Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore e in particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di trasporto di sostanze pericolose su strada;		Il trasporto dei rifiuti avviene nel rispetto della normativa di settore e in particolare, i rifiuti pericolosi sono imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di trasporto di sostanze pericolose su strada.	POSITIVO	
		54	Inoltre il Gestore dovrà comunicare all' Autorità Controllo, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all' anno precedente;		La società nel rispetto di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo del DECRETO MATTM 331 del 23/11/2016, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste, registra la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente.	POSITIVO	
		55	Il Gestore ha l'obbligo, come è specificato nel Piano di Monitoraggio e Controllo, di archiviare e conservare, per essere resi disponibili all'Autorità Controllo, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal Responsabile del laboratorio		Presso lo stabilimento, come specificato nel Piano di Monitoraggio e Controllo, sono archiviati e conservati, pronti per essere resi disponibili	POSITIVO	



REGISTRO DEGLI ADEMPIMENTI AMBIENTALI

RIFIUTI

ASPETTO AMBIENTALE	AREA/ATTIVITÀ	N°	PRESCRIZIONE LEGISLATIVA	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA	ESITO																																
			incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;		all'Autorità Controllo, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal Responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate.																																	
					Il personale della Società, addetto alla gestione dei Rifiuti, è costantemente aggiornato e pronto ad adeguarsi all'introduzione di nuove disposizioni normative in materia ambientale.	POSITIVO																																
		56	Il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento. In particolare, qualora l'evoluzione della normativa portasse a modifiche delle disposizioni normative esplicitamente richiamate ai punti precedenti, tali punti sarebbero da ritenere non più validi in quanto superati e sostituiti dalle pertinenti disposizioni normative aggiornate;		L'impianto BS1 è autorizzato per l'operazione di recupero R13 (Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per una capacità massima annua di stoccaggio pari a 150.000 tonn. per le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi: <table><tr><th>Codice CER</th><th>Denominazione</th></tr><tr><td>020103</td><td>scarti di tessuti vegetali</td></tr><tr><td>020107</td><td>rifiuti della silvicoltura</td></tr><tr><td>020301</td><td>fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbuccatura, centrifugazione e separazione di componenti</td></tr><tr><td>020303</td><td>rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente</td></tr><tr><td>020304</td><td>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</td></tr><tr><td>020701</td><td>rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della prima</td></tr><tr><td>020704</td><td>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</td></tr><tr><td>030101</td><td>scarti di corteccia e sughero</td></tr><tr><td>030105</td><td>segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04</td></tr><tr><td>030301</td><td>scarti di corteccia e legno</td></tr><tr><td>150103</td><td>imballaggi in legno</td></tr><tr><td>170201</td><td>legno</td></tr><tr><td>190805</td><td>fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</td></tr><tr><td>200138</td><td>legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37</td></tr><tr><td>200201</td><td>rifiuti biodegradabili, come sfalci e potature</td></tr></table> <p><small>Nota: Con riferimento al codice CER 020303, la sanza di oliva disoleata, se utilizzata come combustibile, dovrà rispettare le condizioni riportate all'allegato X, Parte V, sezione 4, punto f) del D.lgs. 152/06.</small></p> <p> Ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. e) del D.lgs 133/2005 e a far data dal 1 gennaio 2016, dall'art. 237 ter, comma 1, letto c) del D.Lgs. 2015 e s.m.i., la centrale BS1 è da qualificarsi come impianto di conferimento nel quale, oltre ai rifiuti sopra elencati, sono valorizzati energeticamente anche combustibili solidi conformi alle prescrizioni ex Parte V All. X - parte I sez. 1 par. 1 letto n) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e Parte V All. X sez. 2 par. 1 letto h) del D.lgs 152/06 e s.m.i. meglio esplicate nell'All. X sez. 4 della Parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i. e di seguito richiamate:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate;</li><li>materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico di coltivazioni agricole non dedicate;</li><li>materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura;</li><li>materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da corteccie, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascame di legno vergine, granulati e cascame di sughero vergine, tondelli non contaminati da inquinanti;</li><li>materiale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di prodotti agricoli;</li><li>sansa di oliva disoleata avente le caratteristiche riportate nella tabella seguente, ottenuta dal trattamento delle sanse vergini con n-esano per l'estrazione dell'olio di sanse destinato alla alimentazione umana, e da successivo trattamento termico, purché i predetti trattamenti siano effettuati all'interno del medesimo impianto.</li></ul>	Codice CER	Denominazione	020103	scarti di tessuti vegetali	020107	rifiuti della silvicoltura	020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbuccatura, centrifugazione e separazione di componenti	020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della prima	020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	030101	scarti di corteccia e sughero	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04	030301	scarti di corteccia e legno	150103	imballaggi in legno	170201	legno	190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	200201	rifiuti biodegradabili, come sfalci e potature	
Codice CER	Denominazione																																					
020103	scarti di tessuti vegetali																																					
020107	rifiuti della silvicoltura																																					
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbuccatura, centrifugazione e separazione di componenti																																					
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente																																					
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione																																					
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della prima																																					
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione																																					
030101	scarti di corteccia e sughero																																					
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04																																					
030301	scarti di corteccia e legno																																					
150103	imballaggi in legno																																					
170201	legno																																					
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane																																					
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37																																					
200201	rifiuti biodegradabili, come sfalci e potature																																					
RIFIUTI	Centrale BS1 (47 MWT)  Attività di gestione rifiuti R13	57	L'attività di gestione rifiuti R13 deve essere condotta nel rispetto delle seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"><li>Il gestore è tenuto ad acquisire tutte le informazioni relative allo stato fisico, alla composizione chimica dei rifiuti, al Codice dell'Elenco europeo. Vanno, anche, acquisite informazioni sul contenuto di sostanze pericolose che possono, in base alla loro concentrazione, far classificare il rifiuto come pericoloso, sulle sostanze con le quali non possono essere mescolati i rifiuti e sulle precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti stessi;</li><li>I rifiuti destinati alle operazioni di recupero non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti;</li><li>Il Gestore, durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita, è tenuto ad effettuate annotazioni su appositi registri secondo le quantità e qualità accertate;</li><li>I rifiuti in ingresso dovranno essere registrati riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore e area di stoccaggio in cui verrà collocata, al fine di assicurarne la rintracciabilità;</li><li>I recipienti fissi e mobili per rifiuti liquidi comprese le vasche devono essere dotati di indicatori di livello, inoltre devono essere riempiti riservando un volume residuo relativo alla densità del rifiuto liquido conferito;</li><li>Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;</li><li>Le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non è consentito lo stoccaggio di rifiuti;</li><li>Dovrà essere sospeso il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima di deposito/trattamento autorizzata.</li><li>Il Gestore prima della ricezione nell'installazione dei rifiuti da avviare alle operazioni di recupero, deve verificarne l'accettabilità e la rispondenza secondo le modalità prescritte dal DM 05/02/1998 e s.m.i.;</li><li>Le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti, dalla messa in riserva, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi, operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo da convogliare le acque in pozzetti di raccolta a tenuta.</li><li>Le aree dove si svolgono le attività di messa in riserva, selezione e cernita, stoccaggio di materiali risultanti da queste operazioni, devono essere mantenute distinte fra loro ed essere identificabili mediante idonee segnalazioni cartellonistiche.</li></ul>	D.M. 05/02/1998 Allegato 2 Suballegato I  D. Lgs. 152/06 Parte V All. X - parte I		POSITIVO																																

ASPETTO AMBIENTALE	AREA/ATTIVITÀ	N°	PRESCRIZIONE LEGISLATIVA	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA	ESITO																	
				<div><div><div>Solventi organici clorurati</div><div>Potere calorifero inferiore</div></div><div><div>Mg/Kg</div><div>MJ/Kg</div></div><div><div>assenti</div><div>≥ 15.700</div></div><div><div>(*)</div><div>ASTM D 5865 -01</div></div></div> <div>(*) Nel certificato di analisi deve essere indicato il metodo impiegato per la rilevazione dei solventi organici clorurati</div> <div>Per quanto riguarda i rifiuti di cui ai seguenti codici CER</div> <div><table><tr><th colspan="3">Codice CER</th></tr><tr><td>020103</td><td>020701</td><td>150103</td></tr><tr><td>020107</td><td>020704</td><td>170201</td></tr><tr><td>020301</td><td>030101</td><td>190805</td></tr><tr><td>020303</td><td>030105</td><td>200138</td></tr><tr><td>020304</td><td>030301</td><td>200201</td></tr></table></div> <div>Per ogni fornitore, ad inizio anno viene richiesta una caratterizzazione del rifiuto fornito in conformità a quanto prescritto dal Combustibili solidi derivanti da rifiuti non pericolosi D.M. 05/02/1998 Allegato 2 Suballegato I tipologia 3,4,6,7,10. In tal senso, sono stati inviati alla Ital Green Energy nel corso del 2017/18 i seguenti certificati:</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>ITALCOL SPA CER 02.03.03 - 1100/2016 DEL 30/12/16</li><li>CGF RECYCLE SRL CER 02.01.03 -07171005 DEL 21/07/17</li><li>CGF RECYCLE SRL CER 02.03.04 -07171004 DEL 21/07/17</li><li>CGF RECYCLE SRL CER 02.07.04 - 2/CGF/021603/18 DEL 16/02/18</li><li>CGF RECYCLE SRL CER 03.03.01 - 1/CGF/021602/18 DEL 16/02/18</li><li>CGF RECYCLE SRL CER 03.01.05 -07171000 DEL 21/07/17</li><li>EUROPAK IMBALLAGGI SRL CER 03.01.05 - 2/EUROPAK/021406/18 DEL 14/02/18</li><li>WOOD BOX SRL CER 03.01.05 - 1/WOOD BOX/011517/18</li><li>MOSCHETTI PAOLO CER 03.01.05 - 1/ECOTIR/072839/17 DEL 28/07/17</li><li>AGRISTELLA SNC CER 03.01.05 - 2/ECOTIR/082912/17 DEL 29/08/17</li><li>RICASSE SNC CER 03.01.05 - 3/ECOTIR/101738/17 DEL 17/10/17</li></ul></div> <div>Per quanto riguarda la sansa esausta, per ogni fornitore, ad inizio della campagna, viene richiesta una certificazione delle caratteristiche merceologiche della stessa, sono stati inviati alla Ns. Società nel corso del 2017/18 i seguenti certificati:</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>SOLE snc 1/SOLE/022117/18 del 21/02/18</li><li>SAFORT SPA 1/SAFORT/022118/18 del 21/02/18</li></ul></div> <div>Per quanto riguarda la sansa esausta, per ogni fornitore, ad inizio della campagna, viene richiesta una certificazione delle caratteristiche merceologiche della stessa, sono stati inviati alla Ns. Società nel corso del 2017/18 i seguenti certificati:</div> <div>Per la Sansa esausta relativa alla campagna 2017/2018 ceduta da COI a IGE: 1/CASA OLERIAIA ITALIANA/S/122724/17 del 27/12/17</div> <div>Per la Sansa esausta IGE mandata a BS1, viene prelevato mensilmente un campione e inviato in laboratorio per la certificazione:</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>1/ITAL GREEN ENERGY/S/070717/17 DEL 07/07/17</li><li>2/ITAL GREEN ENERGY/S/080438/17 DEL 04/08/17</li><li>3/ITAL GREEN ENERGY/S/090804/17 DEL 08/09/17</li><li>4/ITAL GREEN ENERGY/S/100641/17 DEL 06/10/17</li><li>5/ITAL GREEN ENERGY/S/110906/17 DEL 09/11/17</li><li>6/ITAL GREEN ENERGY/S/120632/17 DEL 06/12/17</li><li>7/ITAL GREEN ENERGY/S/011111/18 DEL 11/01/18</li><li>8/ITAL GREEN ENERGY/S/021540/18 DEL 15/02/18</li><li>9/ITAL GREEN ENERGY/S/030827/18 DEL 08/03/18</li></ul></div> <div>Tutti i valori presenti nei certificati, provenienti da Laboratori con Sistema di Gestione della Qualità certificato secondo la norma ISO 9001 e/o preferibilmente accreditati secondo la norma UNI CEI ENISO/IEC 17025, sono risultati conformi ai valori prescritti.</div>	Codice CER			020103	020701	150103	020107	020704	170201	020301	030101	190805	020303	030105	200138	020304	030301	200201	
Codice CER																							
020103	020701	150103																					
020107	020704	170201																					
020301	030101	190805																					
020303	030105	200138																					
020304	030301	200201																					